



Repertorio n.7104

Raccolta n.5368

VERBALE DI MODIFICA DI STATUTO DI FONDAZIONE
REPUBBLICA ITALIANA

Il ventisette ottobre duemiladiciassette

--- 27 ottobre 2017 ---

In Cesena, presso la sede legale della Fondazione opera Don Baronio ONLUS in Cesena in via Mulini n. 24, alle ore 15 e 28 minuti.

Innanzi a me FRANCESCO d'AVOSSA, Notaio iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Forlì e Rimini, residente in Cesena con studio alla Piazza del Popolo n.30

Alla presenza di

- Anna ZOFFOLI, cittadina italiana e impiegata notarile, nata a Cesena in data 26 agosto 1972, domiciliata in Cesena alla Via Pietro Turchi n. 48/B, codice fiscale: ZFF NNA 72M66 C573F;

- Elisa ZAVALLONI, cittadina italiana e commercialista, nata a Cesena in data 02 aprile 1976, domiciliata in Cesena alla Via Roversano n. 315, codice fiscale: ZVL LSE 76D42 C573N;

testimoni a me noti ed idonei, aventi i requisiti di legge, come mi confermano,

si è riunito

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Opera Don Baronio - Onlus con sede legale in Cesena attualmente alla via Mulini n. 24, codice fiscale 90034300401, partita iva 03566010405, iscritta al Registro Regionale delle Fondazioni e Associazioni dell'Emilia-Romagna al numero d'ordine 391 con atto di riconoscimento D.P.G.R. n. 864 del 2/12/1992, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 1) Modifica statutaria inerente il regolamento di organizzazione della Fondazione;
- 2) Varie ed eventuali;

Sono presenti:

- **1) Paolo DI MAGGIO**, cittadino italiano e dirigente comunale, nato a Cesena in data 24 dicembre 1972, domiciliato in Cesena al Viale Europa n. 487, codice fiscale: DMG PLA 72T24 C573W ;

- **2) Valeriano BIGUZZI**, cittadino italiano e pensionato, nato a Cesena in data 10 dicembre 1949, domiciliato in Cesena alla Via Sangro n. 64, codice fiscale: BGZ VRN 49T10 C573E;

- **3) Roberto IACUZZI**, cittadino italiano e avvocato, nato a Cesena in data 30 giugno 1954, domiciliato in Cesena al Corso Cavour Camillo Benso n. 17, codice fiscale: CZZ RRT 54H30 C573I;

- **4) Pier Giulio DIACO**, cittadino italiano e sacerdote, nato a Cesena in data 20 dicembre 1969, domiciliato in Cesena alla Via Isei n. 13, codice fiscale: DCI PGL 69T20 C573J;

- **5) Andrea MONTANARI**, cittadino italiano e ingegnere, nato a Cesena in data 01 dicembre 1973, domiciliato in Cesena alla Via Santa Chiara n. 155, codice fiscale: MNT NDR 73T01 C573P;

Registrato a Cesena
In data 14/11/2017

al n. 8242

Serie 1T



- 6) **Elena MANUZZI**, cittadina italiana e dirigente comunale, nata a Cesena in data 06 marzo 1959, domiciliata in Cesena alla Via Arno n. 186, codice fiscale: MNZ LNE 59C46 C573I;
- 7) **Tania MARIANI**, cittadina italiana e educatrice, nata a Cesena in data 14 novembre 1971, domiciliata in Cesena alla Via Targhini I n. 3675, codice fiscale: MRN TNA 71S54 C573L;
- 8) **Paolo FERRI**, cittadino italiano e commercialista, nato a Cesena in data 28 gennaio 1964, domiciliato in Cesena alla Via Volturmo n. 38, codice fiscale: FRR PLA 64A28 C573X;
- 9) **Giorgio GIORGINI**, cittadino italiano e pensionato, nato a Cesena in data 30 ottobre 1939, domiciliato in Cesena alla Via Pozzuoli n. 95, codice fiscale: GRG GRG 39R30 C573U ;
- 10) **Andrea ZANFINI**, cittadino italiano e commercialista, nato a Cesena in data 05 giugno 1964 , domiciliato in Cesena alla Via Anzio n. 55, codice fiscale: ZNF NDR 64H05 C573I.

Detti comparenti, della cui identità personale io Notaio sono certo, alla continua e contestuale presenza dei testimoni, mi chiedono di redigere il presente verbale del Consiglio di Amministrazione della predetta Fondazione, riunitosi per oggi in quest'ora e luogo.

Aderisco alla richiesta e do atto di quanto segue.

Assume la Presidenza del Consiglio, ai sensi dell'articolo 13 (tredici) del vigente statuto sociale e per designazione unanime degli intervenuti, il qui costituito Paolo DI MAGGIO, il quale

CONSTATATO

--- che il Consiglio di Amministrazione è stato regolarmente convocato in questo luogo, giorno ed ora per discutere e deliberare sul predetto ordine del giorno, mediante avvisi di convocazione spediti nei termini e con le modalità previste dallo Statuto;

--- che per l'Organo Amministrativo sono presenti oltre al Presidente del Consiglio di Amministrazione i consiglieri signori Valeriano BIGUZZI, Roberto IACUZZI, Pier Giulio DIACO, Andrea MONTANARI, Elena MANUZZI, Tania MARIANI;

--- che sono presenti i sindaci in carica signori Paolo FERRI, Giorgio GIORGINI e Andrea ZANFINI;

ACCERTATA

l'identità e la legittimazione dei presenti

DICHIARA

validamente costituita ed atta a deliberare sull'ordine del giorno quest'Assemblea del Consiglio di Amministrazione.

Aprire quindi la discussione sul primo punto posto all'Ordine del Giorno.

Nessuno dei presenti si oppone alla trattazione e votazione, dichiarandosi tutti edotti del merito degli argomenti da discutere.

Il Presidente preliminarmente dà atto di quanto segue:

- con atto ricevuto dal notaio Alipio Diambri già in Cesena in data 19 giugno 1950, repertorio numero 4425/9426, registrato a



Cesena il 7 luglio 1950 al n. 33, è stata costituita la fondazione "Istituto Figli del Popolo" in seguito denominata Fondazione Opera Don Baronio -ONLUS;

- la Fondazione ha personalità giuridica di diritto privato, opera senza fini di lucro, con autonomia statutaria e gestionale e persegue scopi di utilità sociale;

- in qualsivoglia segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico, viene usata la locuzione "organizzazione non lucrativa di utilità sociale" o l'acronimo "ONLUS";

- l'articolo 11 dell'attuale statuto della fondazione prevede, tra i poteri del consiglio di amministrazione, quello di approvare le modifiche statutarie;

- dette modifiche, ai sensi dell'articolo 12 dello statuto, devono essere deliberate in assemblee in cui sono presenti almeno 4 membri ed approvate con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Quindi, trattando l'unico argomento posto all'ordine del giorno, il presidente propone al Consiglio il nuovo testo dello statuto della fondazione illustrando ogni singola modifica proposta, nel rispetto assoluto della volontà del fondatore per meglio raggiungerne lo scopo sostanziale attraverso una migliore organizzazione delle strutture interne della fondazione, dando estesa lettura del nuovo testo dello Statuto, di cui propone espressamente l'adozione, composto in tutto da numero 22 articoli così titolati:

ARTICOLO 1 - Origine, denominazione e natura giuridica della fondazione

ARTICOLO 2 - Sede legale

ARTICOLO 3 - Durata della fondazione

ARTICOLO 4 - Oggetto e scopi statutarie

ARTICOLO 5 - Volontà del fondatore

ARTICOLO 6 - Attività connesse

ARTICOLO 7 - Volontariato

ARTICOLO 8 - Criteri e modalità di ammissione degli ospiti

ARTICOLO 9 - Patrimonio della Fondazione

ARTICOLO 10 - Risorse economiche

ARTICOLO 11- Esercizio finanziario e bilanci

ARTICOLO 12 - Avanzi di gestione

ARTICOLO 13 - Organi della Fondazione

ARTICOLO 14 - Composizione del Consiglio di Amministrazione

ARTICOLO 15 - Funzioni del Consiglio di Amministrazione

ARTICOLO 16 - Modifiche statutarie

ARTICOLO 17 - Adunanze e convocazioni del Consiglio di Amministrazione

ARTICOLO 18 - Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

ARTICOLO 19 - Collegio dei revisori dei Conti

ARTICOLO 20 - Scioglimento

ARTICOLO 21 - Legge applicabile

ARTICOLO 22 - Norma transitoria

Il presidente precisa al Consiglio che la profonda ristensione



dell'articolato statutario ed il suo aggiornamento e coordinamento integrale rispetto alle novità normative intervenute nella materia di fondazioni e Onlus rende opportuno un unico voto contestuale sull'intero nuovo testo proposto in quanto le modifiche ai singoli articoli già esistenti nel vecchio statuto e gli articoli introdotti ex novo simul stabunt simul cadent.

Chiusa la discussione, il Consiglio di Amministrazione, udita la relazione del presidente, dopo ampia discussione che prende in esame il contenuto dei principali articoli del nuovo Statuto,

DELIBERA ALL'UNANIMITA' PER ALZATA DI MANO

= I =

di modificare in conseguenza lo Statuto sociale vigente così come proposto ed illustrato all'Assemblea dal presidente e di conferire all'Organo Amministrativo i più ampi poteri per l'attuazione delle delibere testé assunte di fronte a qualsiasi ufficio pubblico e pubblica amministrazione competente. Il presidente mi consegna la versione aggiornata dello statuto che al presente atto si allega sotto la lettera "A".

Null'altro essendovi da deliberare, nessun altro chiedendo la parola, il Presidente, accertati gli esiti delle votazioni mediante controprova per alzata di mano dalla quale risulta che non vi sono consiglieri contrari né astenuti, ne proclama i risultati e dichiara sciolta l'Assemblea alle ore 15 e 53 minuti.

Le parti mi dispensano dalla lettura e visione degli allegati dichiarandomi di averne esatta e diretta conoscenza.

Di questo atto, in parte scritto di mio pugno ed in parte dattiloscritto con mezzi informatici da persona di mia fiducia su tre fogli per nove facciate, ho dato lettura alla continua presenza dei testimoni ai costituiti che lo approvano e con me Notaio e i testimoni lo sottoscrivono alle ore 15 e 55 minuti.

F.to Paolo Di Maggio

F.to Valeriano Biguzzi

F.to Roberto Iacuzzi

F.to Pier Giulio Diaco

F.to Andrea Montanari

F.to Elena Manuzzi

F.to Mariani Tania

F.to Paolo Ferri

F.to Giorgio Giorgini

F.to Andrea Zanfini

F.to Elisa Zavalloni

F.to Anna Zoffoli

F.to Francesco d'Avossa Notaio (SIGILLO)

FONDAZIONE "OPERA DON BARONIO"
ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITÀ SOCIALE
VIA MULINI n° 24 - CESENA (FC)
(Ente Morale D.C.S. 16/10/1954, n. 1286 - D.P.Reg. E.R.
02/12/1992 n. 864)

STATUTO

TITOLO I

COSTITUZIONE-DENOMINAZIONE-SEDE-DURATA-SCOPI

ARTICOLO 1 - ORIGINE, DENOMINAZIONE E NATURA GIURIDICA DELLA FONDAZIONE

1. La Fondazione "OPERA DON BARONIO" - ONLUS, - originariamente denominata Istituto Figli del Popolo, sorto in Cesena per iniziativa del Canonico Don Cesare Carlo Baronio nell'anno 1926 e giunto, con l'aiuto della Provvidenza, all'attuale sviluppo, costituito in Fondazione con atto notarile in data 19 Giugno 1950 (Rep. 4425 - Racc. 9426) presso lo studio del Notaio Dott. Alipio Diambri di Cesena, eretto in Ente Morale con D.P.R. n° 1286 in data 16 Ottobre 1954 - é un Ente di diritto privato disciplinato ai sensi del Codice Civile, avente personalità giuridica attribuitale con Decreto del Presidente della Regione Emilia-Romagna n. 864 in data 2/12/1992.

2. Ai fini tributari la Fondazione é costituita in "Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale - ONLUS" ed è regolata, sotto questo profilo, dal Decreto Legislativo 4/12/1997 n° 460 e successive modificazioni nonché dalle altre normative applicabili alle ONLUS. Inoltre, dovrà fare uso, oltre che nella denominazione anche in qualsivoglia segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico, della locuzione "organizzazione non lucrativa di utilità sociale" o della sigla "ONLUS".

ARTICOLO 2 - SEDE LEGALE

La Fondazione ha sede legale in Cesena (FC), Via Mulini n. 24. L'eventuale mutamento della sede legale nell'ambito del territorio del Comune di Cesena, deliberato dal Consiglio di Amministrazione per esigenze obbiettive e motivate, non comporta variazioni dello Statuto.

ARTICOLO 3 - DURATA DELLA FONDAZIONE

La Fondazione ha durata illimitata.

ARTICOLO 4 - OGGETTO E SCOPI STATUTARI

1. La Fondazione non ha alcuno scopo di lucro, ma persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale nel campo dell'assistenza sociale e socio-sanitaria a favore di persone anziane che si trovino in stato di svantaggio economico o psicofisico documentato come grave o nei confronti di persone in stato di svantaggio, e in particolare di quelle che si trovano in condizioni di parziale o totale non autosufficienza personale.

2. La sua attività si svolge prevalentemente nell'ambito territoriale del Comune di Cesena e dei Comuni circostanti, consiste nel prestare assistenza a persone anziane che, per con-

Allegato "A"
Rep. N. 7104/5368

dizioni di salute fisica e/o psichica, familiari, sociali, economiche, o per particolari necessità assistenziali non possono più rimanere nel nucleo familiare di origine, ed è attuata anche mediante la realizzazione e la gestione di strutture abitative dotate delle caratteristiche e dei servizi idonei ad assicurare alle persone anziane ospitate le migliori condizioni di vita sotto l'aspetto sia morale che materiale.

3. Essa conserva, altresì, la sua finalità originaria, che ha lungamente caratterizzato la sua storia, di contribuire alla formazione morale, religiosa e culturale di minori in stato di abbandono affettivo e/o materiale nonché di minori a rischio di emarginazione a causa di disagi personali, familiari e sociali.

4. La Fondazione, inoltre, ha come scopo statutario lo svolgimento di attività di beneficenza a favore di persone che si trovano, anche temporaneamente, in condizioni di svantaggio psico-fisico, di insufficienza economica e/o di emarginazione sociale, come ad esempio: minori, persone anziane, persone inferme o affette da disabilità di varia natura e gravità, tossico-dipendenti, persone dimesse da istituti di pena o di correzione oppure da ospedali psichiatrici, alcoolisti o persone in altre condizioni simili.

5. La Fondazione non può svolgere attività diverse da quelle sopra indicate, ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse o di quelle accessorie per natura a quelle statutarie, in quanto integrative delle stesse.

ARTICOLO 5 - VOLONTA' DEL FONDATORE

La conduzione della Fondazione e delle attività da essa promosse e i metodi adottati devono corrispondere alle finalità educativo-religiose volute dal Fondatore secondo i principi della carità cristiana.

ARTICOLO 6 - ATTIVITA' CONNESSE

Fra gli strumenti del suo servizio la Fondazione, seguendo l'esempio del suo Fondatore e secondo la costante tradizione della sua storia, svolge anche attività editoriale nell'ambito delle sue finalità statutarie, in quanto integrative delle stesse.

ARTICOLO 7 - VOLONTARIATO

Per l'espletamento delle sue attività istituzionali la Fondazione si avvale anche della collaborazione, senza fini di lucro, di volontari, la promuove e la favorisce. L'attività volontaria viene esercitata comunque nei modi e alle condizioni contemplate dalle leggi nazionali e regionali nonché da eventuale regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione.

ARTICOLO 8 - CRITERI E MODALITÀ DI AMMISSIONE DEGLI OSPITI

Criteri e modalità di ammissione degli ospiti e di svolgimento dei servizi sono stabiliti da apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione.

TITOLO II
PATRIMONIO SOCIALE

ARTICOLO 9 - PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE

Il patrimonio della Fondazione è costituito:

- a. dalla dotazione iniziale;
- b. da beni mobili ed immobili, da liberalità a qualsiasi titolo pervenutele e da donazioni di benefattori destinate esplicitamente all'accrescimento del patrimonio;
- c. investimenti finanziari temporanei
- d. da partecipazioni anche non di controllo, in società di capitali che si sostanziano in una gestione statico conservativa del patrimonio finalizzata alla percezione di utili da destinare al raggiungimento degli scopi istituzionali;
- e. dalle risultanze economiche attive della gestione che il Consiglio di amministrazione delibera di destinare ad incremento del patrimonio dell'Ente.

I ricavi di eventuali alienazioni di cespiti patrimoniali devono essere reinvestiti in beni patrimoniali senza ritardo.

ARTICOLO 10 - RISORSE ECONOMICHE

La Fondazione provvede alla realizzazione degli scopi istituzionali mediante:

- a. le rendite nette derivanti dal proprio patrimonio;
- b. le rette e i contributi eventualmente versati da coloro che usufruiranno dei servizi della Fondazione;
- c. gli eventuali avanzi di gestione non destinati ad incremento del patrimonio;
- d. liberalità e donazioni non espressamente destinate ad incremento del patrimonio;
- e. proventi di natura straordinaria.

ARTICOLO 11 - ESERCIZIO FINANZIARIO E BILANCI

1. Gli esercizi finanziari della Fondazione iniziano il 1° gennaio e terminano il 31 dicembre di ogni anno.
2. A conclusione di ogni esercizio dev'essere redatto il bilancio consuntivo che il Presidente della Fondazione sottopone all'esame e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione entro il 30 aprile dell'esercizio finanziario immediatamente successivo.
3. Dal bilancio consuntivo devono risultare, in relazione all'attività complessivamente svolta dall'ente, la situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'ente, distinguendo le attività direttamente connesse da quelle istituzionali.

ARTICOLO 12- AVANZI DI GESTIONE

1. La Fondazione non può distribuire, neppure in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita della Fondazione stessa, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge oppure effettuate a favore di altre Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale (O.N.L.U.S.), che per legge, statuto o regolamento facciano parte della medesima ed unitaria struttura.

2. La Fondazione ha l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse salvo quanto previsto dalla lettera e) del primo comma del precedente articolo 9.

TITOLO III

ORGANI SOCIALI

ARTICOLO 13 - ORGANI DELLA FONDAZIONE

Sono organi della Fondazione:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- il Vice Presidente
- il Collegio dei Revisori dei conti;
- il Presidente del Collegio dei Revisori dei conti;
- il Vice Presidente del Collegio dei Revisori dei conti;

ARTICOLO 14 - COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. La Fondazione é retta da un Consiglio di Amministrazione composto da sette membri tutti nominati dal Vescovo "pro-tempore" della Diocesi di Cesena-Sarsina, di cui uno sacerdote o, in mancanza, religioso o diacono con il compito specifico di assicurare la continuità della figura e dello spirito del Fondatore nella conduzione della Fondazione e delle attività da essa promosse.

2. I membri del Consiglio sono nominati con riferimento alle loro personali competenze professionali, amministrative, economiche, socio-psico-pedagogiche, giuridiche e/o organizzative.

3. Nella prima adunanza dopo la loro nomina, da convocarsi entro trenta giorni dall'ultima comunicazione della nomina stessa, i membri del Consiglio di Amministrazione eleggono fra i suoi componenti il Presidente e il Vice-Presidente, in votazioni distinte, a maggioranza assoluta e a scrutinio segreto.

4. Tutti i membri del Consiglio durano in carica 4 quattro anni, non sono nominabili per più di tre mandati consecutivi.

5. I membri nominati componenti del Consiglio di Amministrazione o del Collegio dei Revisori, non possono essere rispettivamente nominati membri del Consiglio di Amministrazione o del Collegio dei Revisori, se non decorsi quattro anni dalla cessazione del precedente incarico.

6. I componenti del Consiglio di Amministrazione svolgono il loro incarico come volontari e, per l'attività svolta, non percepiscono alcun compenso, salvo il rimborso di eventuali spese sostenute per ragioni del loro ufficio e debitamente documentate.

7. I membri del Consiglio che, senza giustificato motivo, non intervengono a tre adunanze consecutive del Consiglio di Amministrazione, sono dichiarati decaduti da componenti di tale organo.

8. Ogni qualvolta un Consigliere decada o si dimetta, per qualunque ragione legittima, da membro del Consiglio di Amministrazione, il Presidente della Fondazione lo comunica immediatamente al Vescovo della Diocesi di Cesena-Sarsina e chiede la nomina senza ritardo di un altro Consigliere in sostituzione di quello decaduto o dimessosi.

ARTICOLO 15 - FUNZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Al Consiglio di Amministrazione spettano i più ampi poteri per la ordinaria e straordinaria amministrazione della Fondazione.

Il Consiglio di Amministrazione, in particolare:

- elegge fra i suoi componenti il Presidente e il Vice-Presidente della Fondazione;
- nomina fra i propri membri o fra i dipendenti della Fondazione il Segretario verbalizzante;
- delinea gli indirizzi generali delle attività della Fondazione;
- esamina ed approva il bilancio consuntivo entro il 30 aprile e il bilancio preventivo entro il 30 novembre di ogni esercizio annuale;
- delibera sulle modifiche da apportare al presente Statuto;
- approva i regolamenti e le modalità operative che disciplinano lo svolgimento delle attività della Fondazione;
- delibera sull'eventuale destinazione di utili o avanzi di gestione comunque denominati nonché di fondi, riserve o capitale durante la vita della Fondazione stessa, qualora ciò sia consentito dalla legge e dal presente Statuto;
- pronuncia la decadenza da Consigliere di colui che, senza giustificato motivo, non intervenga a tre adunanze consecutive del Consiglio di Amministrazione;
- può nominare un Direttore stabilendo i compiti, i poteri e le responsabilità per l'esercizio delle proprie funzioni;
- delibera, infine, lo scioglimento della Fondazione e la devoluzione del suo patrimonio secondo quanto previsto dallo Statuto stesso.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare i propri poteri relativi all'ordinaria amministrazione al Presidente della Fondazione; può nominare commissioni, temporanee o permanenti, per l'esame, lo studio e la proposta di soluzioni di problematiche di particolare rilevanza; può affidare, infine, a singoli Consiglieri l'esame, lo studio e la proposta di soluzione di singoli affari e problematiche.

ARTICOLO 16 - MODIFICAZIONI STATUTARIE

Ai sensi del combinato disposto degli articoli 14 e 16 del Codice Civile, dell'articolo 2 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361 e dell'articolo 2 della Legge Regionale dell'Emilia-Romagna 13 novembre 2001, n. 37 e successive modificazioni, le modificazioni dello Statuto sono approvate dalla Regione.

Nessuna modificazione statutaria può essere deliberata e ap-

provata in deroga o a cancellazione dei riferimenti originari all'intenzione e all'ispirazione del Fondatore, fissate nell'atto notarile del 19/06/1950, di cui all'articolo 1 del presente Statuto, e riprese negli articoli n. 4 e 6.

ARTICOLO 17 - ADUNANZE E CONVOCAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

1. Le adunanze del Consiglio di Amministrazione si svolgono almeno quattro volte l'anno; sono convocate dal Presidente della Fondazione con invito scritto contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, che dovrà essere consegnato ai Consiglieri almeno sette giorni prima della riunione.

2. Questi ultimi, in numero di almeno tre, possono chiedere in qualunque tempo la convocazione del Consiglio di Amministrazione mediante richiesta scritta e motivata.

3. Le deliberazioni del Consiglio sono assunte con l'intervento di almeno quattro membri del Consiglio stesso e con il voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

4. I verbali delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono redatti dal Segretario all'uopo nominato, sono trascritti in ordine cronologico su apposito registro e sottoscritti dal Presidente e dal Segretario, e vengono sottoposti all'approvazione del Consiglio all'inizio dell'adunanza successiva.

ARTICOLO 18 - IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione:

1. rappresenta la Fondazione di fronte ai terzi e in qualunque giudizio; con apposita e motivata deliberazione del Consiglio di Amministrazione può delegare, per singoli atti o categorie di atti, chi lo sostituisca nella rappresentanza della Fondazione;

2. sorveglia e cura il buon andamento della Fondazione; sovrintende alla sua ordinaria amministrazione e prende, nei casi d'urgenza, tutti i provvedimenti richiesti dal bisogno, salvo riferirne al Consiglio di Amministrazione per la necessaria ratifica nella prima adunanza immediatamente successiva;

3. convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione; cura l'esecuzione delle relative deliberazioni; verifica l'osservanza dello Statuto e dei regolamenti e ne promuove la riforma ove se ne presenti la necessità;

4. cura la redazione del bilancio preventivo e di quello consuntivo da sottoporre all'esame e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, corredandoli di idonee relazioni.

5. Il Vice-Presidente sostituisce il Presidente in ogni sua attribuzione in caso di assenza o di impedimento di quest'ultimo.

6. In caso di assenza o di impedimento di entrambi, le funzioni presidenziali vengono assunte dal Consigliere più anziano per appartenenza al Consiglio o, a parità di anzianità di

appartenenza, dal più anziano di età.

ARTICOLO 19 - COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

1. Il Collegio dei Revisori dei conti si compone di tre membri in possesso di adeguate competenze tecnico-professionali in materie economiche e/o finanziarie, e sono tutti nominati dal Vescovo "pro-tempore" della Diocesi di Cesena-Sarsina.

2. Il Collegio dei Revisori elegge fra i propri componenti il Presidente e il Vice-Presidente con votazioni distinte, a maggioranza assoluta e a scrutinio segreto.

3. Il Vice-Presidente sostituisce il Presidente in ogni sua attribuzione in caso di assenza o di impedimento di quest'ultimo.

4. L'incarico di Revisore dei conti è incompatibile con la carica di Consigliere di Amministrazione.

5. Per la durata in carica, la nomina e la decorrenza si applicano le norme dettate dal presente Statuto per i membri del Consiglio di Amministrazione.

6. I Revisori dei conti curano la tenuta del libro delle adunanze del relativo collegio; partecipano di diritto alle adunanze del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, con facoltà di parola, ma senza diritto di voto; verificano la regolare tenuta della contabilità della Fondazione e dei relativi libri; esaminano e danno pareri sul bilancio preventivo e su quello consuntivo.

7. Anche i componenti del Collegio dei Revisori dei conti svolgono il loro incarico come volontari e, per l'attività svolta, non percepiscono alcun compenso, salvo il rimborso di eventuali spese sostenute per ragioni del loro ufficio e debitamente documentate.

8. I membri del Collegio dei Revisori dei conti che, senza giustificato motivo, non intervengono a tre adunanze consecutive del suddetto Collegio, sono dichiarati decaduti da componenti di tale organo dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione.

9. Ogni qualvolta un Revisore dei conti decada, per qualunque ragione legittima, o si dimetta da membro del relativo Collegio, il Presidente della Fondazione lo comunica immediatamente al Vescovo della Diocesi di Cesena-Sarsina e chiede la nomina senza ritardo di un altro Revisore in sostituzione di quello decaduto o dimessosi.

TITOLO IV

SCIoglimento E LIQUIDAZIONE

ARTICOLO 20 - SCIoglimento

1. In caso di scioglimento della Fondazione per qualunque causa, il suo patrimonio sarà devoluto ad altre Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale (ONLUS) o a fini di pubblica utilità sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996 n. 662, salvo diversa destinazione eventualmente imposta dalla legge.

2. In ogni caso, l'Ente destinatario dovrà essere giuridicamente riconosciuto ed operare in settori identici o, in subordine, analoghi a quelli in cui opera la Fondazione e avere scopi statutari identici o, in subordine, analoghi a quelli previsti dal presente Statuto.

TITOLO V

DISPOSIZIONI GENERALI E TRANSITORIE

ARTICOLO 21 - LEGGE APPLICABILE

Per quanto non previsto nel presente Statuto, si osservano le norme contenute nel Titolo II° del Libro I° del Codice Civile, nel d.lgs. 4 dicembre 1997, n. 460, art. 10 e seguenti, nel D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, Titolo II, capo III, nonché quelle riguardanti i settori di attività in cui opera la Fondazione.

ARTICOLO 22 - NORMA TRANSITORIA

Gli organi sociali attualmente in essere rimangono in carica senza soluzione di continuità fino alla naturale scadenza dell'attuale mandato.

Per i membri nominati in sostituzione di quelli precedentemente di nomina comunale, l'eventuale frazione di mandato svolta fino a scadenza di quello attuale va considerata per intero ai fini del conteggio dei limiti di mandato consecutivi di cui all'art. 14, c. 4.

Sempre ai fini del conteggio dei limiti di mandato consecutivi di cui all'art. 14, c. 4, non vi è soluzione di continuità fra i mandati svolti prima della modifica del presente statuto ed il mandato attualmente in corso.

F.to Paolo Di Maggio

F.to Valeriano Biguzzi

F.to Roberto Iacuzzi

F.to Pier Giulio Diaco

F.to Andrea Montanari

F.to Elena Manuzzi

F.to Mariani Tania

F.to Paolo Ferri

F.to Giorgio Giorgini

F.to Andrea Zanfini

F.to Elisa Zavalloni

F.to Anna Zoffoli

F.to Francesco d'Avossa Notaio (SIGILLO)

Io sottoscritto Avv. Francesco d'Avossa, Notaio iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Forlì e Rimini, residente in Cesena con studio alla Piazza del Popolo n.30 attesto che la presente è copia su supporto informatico conforme all'originale del documento su supporto cartaceo, ai sensi degli artt. 22 e 23 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82.

Cesena, li quattordici novembre duemiladiciassette
Firmato digitalmente: Francesco d'Avossa Notaio